

Incontro con il curatore della mostra Frédéric Mitterrand

1- E' la prima volta che il personaggio di Grace Kelly verrà raccontato tramite un'esposizione di queste dimensioni, che includerà tutti gli aspetti della sua vita: come affronta questa esperienza? Quale linea direttiva la guida nella sua «narrazione»?

F. Mitterrand: Affronto questa esperienza con lo sguardo più candido. Penso che tutti abbiamo una nostra idea del meraviglioso personaggio che fu la Principessa Grace, ma nello stesso tempo questa idea è cristallizzata da venticinque anni e si riassume in alcune immagini forti, belle e commoventi, ma che forse non permettono di rendersi conto della ricchezza e della complessità della sua personalità. La linea conduttrice della mostra è di illustrare al tempo stesso i temi più conosciuti e di mostrare inoltre tutte le cose a cui non si pensa più e che la rendono ancora più simpatica ed umana. Bisogna far sentire inoltre che la Principessa Grace ha incarnato con generosità un'epoca felice, con glamour un tempo di eleganza, ma che era toccata anche dai tormenti della sua epoca, dalle lacerazioni degli ambienti che aveva attraversato. La Principessa Grace è diventata una delle più belle icone del ventesimo secolo: la mostra dovrebbe farci capire perché.

2- Quali sono secondo lei i punti forti di questa mostra unica?

F. Mitterrand: Ci sono molte cose estremamente interessanti da esporre: un favoloso guardaroba che è stato conservato con cura, un repertorio fotografico che va ben al di là delle immagini tutte uguali diffuse dalla sua morte – la Principessa Grace è stata fotografata dai più grandi artisti del suo tempo- e queste immagini restavano come annegate nell'oceano delle foto per la stampa. Ma esporremo anche una moltitudine di elementi diversi che illustrano una certa arte di vivere di cui fu l'ispiratrice: oggetti decorativi, effetti personali, gioielli, biancheria, ecc... senza tralasciare, evidentemente, i suoi celebri quadri di fiori. Una delle grandi sorprese dell'esposizione verrà anche, senza dubbio, dalle innumerevoli e magnifiche lettere scambiate con ogni sorta di personaggi notevoli, e che saranno messe alla portata di tutti grazie ad una scenografia attentamente studiata.

3- Come è stata operata la scelta delle opere, e per quale ragione i supporti audiovisivi sono predominanti?

F. Mitterrand: I film sono evidentemente onnipresenti. Che si tratti di quelli che la principessa ha girato a Hollywood con tutto quanto riguarda la sua carriera (provini, pubblicità, interviste e pellicole d'attualità), o che si tratti anche di tutti i reportage e servizi cinematografici che l'hanno seguita fino alla fine. Ma saremo anche in grado di mostrare per la prima volta una serie di film di famiglia, che la Principessa Grace ha girato lei stessa e che permettono di apprezzare il calore della vita familiare dei principi. tutto questo si aggiungeranno dei film amatoriali girati da monegaschi, che contribuiranno a sottolineare l'importanza dell'attività che la Principessa Grace ha sempre dedicato al Principato. Per tutte queste immagini disporremo di numerosi schermi su tutto il percorso della mostra.

4- In quale stato d'animo vorreste che il visitatore uscisse da questi «Anni di Grace Kelly»?

F. Mitterrand: Vorrei che i visitatori sentissero in maniera ancora più profonda ed esemplare a che punto la Principessa Grace era quel che si usa definire «Un persona per bene, un esempio per la sua epoca, ma anche per le generazioni future». Vorrei anche che ci si rendesse conto a che punto ha saputo conciliare diverse vite in una sola: quella di sposa amante ed amata, quella di madre così attaccata ed attenta ai suoi figli, quella di star del cinema e di artista, quella di Principessa abituata ai grandi di questo mondo e devota a Monaco, quella di donna sensibile e talvolta fragile impegnata nella realizzazione di un ideale. Per questo ritratto di donna di valore, la mia équipe ed io disponiamo di un'opportunità eccezionale: il sostegno indefettibile di S.A.S. il Principe Alberto e delle Principesse Carolina e Stefania, che ci hanno spalancato le porte del palazzo e dei suoi tesori d'archivio fino ad ora totalmente inediti.

